Totonero: conferme per Allodi, Corsi e per gli arbitri

Nelle registrazioni comparirebbero più volte i nomi dei due dirigenti e di «fischietti» - C'è anche un «signor x» nell'inchiesta

Nostro servizio

TORINO — Nell'inchiesta di Marabotto compare un signore X. Il sostituto procuratore torinese ha fissato per domani mattina un appuntamento con un misteroso personaggio del calcio. «Non preoccupatevi, è un illustre sconosciuto» ha garantito Marabotto, ma la sensazione è che tanto sconosciuto non sia. Si parla di un dirigente di B, che finora non è comparso nell'inchiesta. Smentito invece l'incontro con De Biase, i contatti con il capo dell'Ufficio inchieste vengono mantenuti attraverso il dottor Laudi, uno degli «007» federali, che lavora nello stesso palazzo di Marabotto. «Al posto di De Biase comunque mi sarei divertito di più» — ha commentato il magistrato torinese — il suo lavoro sarà più lungo ma anche più facile del mio». Implicitamente Marabotto ha ammesso che molti personaggi che lui trascurerà saranno invece di estremo interesse per l'Ufficio inchieste. Di sicuro finiranno davanti a De Biase sia Agroppi che Ulivieri per la partita Perugia-Cagliari del 2 giugno scorso. È confermato che l'episodio compare nelle registrazioni. E vi finiranno anche gli arbitri coinvolti nella vicenda, per quanto ne dicano Campanati e Gussoni. «A Marabotto non interessano — garantiscono uomini che hanno partecipato all'operazione — per questo non ha spiccato comunicazioni giudiziarie, semmai si tratta di illeciti sportivi». Dunque gli arbitri ci sono.

Altre indiscrezioni riguardano Allodi e Corsi. Il general manager dell'Udinese compare nelle registrazioni più volte non solo per Napoli-Udinese. Lo stesso è per Allodi, il cui nome viene speso per una serie di occasioni, anche se la partita del S. Paolo contro i friulani costituisce l'elemento centrale. Ci sarebbe anche la voce di Vinazzani a mattere nei guai la Lazio davanti a De Biase (in una telefonata si spende persino il nome del presidente Chimenti). Nel gran tourbillon di telefonate Carbone e i suoi amici citavano un po' tutti, compreso Landini e il presidente Dino Viola, legandoli evidentemente allo scandalo di Roma-Dundee. Nella vicenda di cui si occupa Marabotto i due personaggi invece non avrebbe rilevanza.

Torna l'ipotesi di un «grande vecchio» che manovra il calcio. «Se tutti questi direttori sportivi facevano capo ad una persona sola (Carbone, ndr) vuol dire che esisteva un grande giro con dei punti di riferimento precisi» dicono gli inquirenti.

Ieri Marabotto ha interrogato il portiere di riserva della Pro Vercelli Bidese, il quale avrebbe confermato di aver tenuto i collegamenti per favorire la Cavese, il Perugia, il Vicenza e la Lazio. In molti casi però Bidese avrebbe fatto soltanto finta di interessarsi: in realtà il suo potere nel calcio si limitava alle briciole.

v. d.

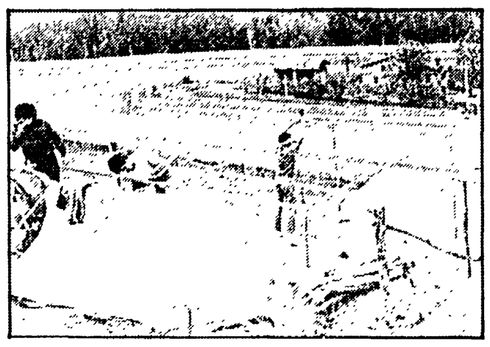
Campana: «Follia parlare di stranieri e chiedere soldi»

ROMA — Se qualcuno si era illuso che l'Associazione calciatori fosse disposta a fare da coperchio alla pentola che dovrà contenere il «piano» di risanamento del calcio, rinfoderi l'idea. Sergio Campana, presidente dell'Aic, è stato esplicito al riguardo, al termine dell'incontro di ieri al Coni, presenti Franco Carraro, Antonio Matarrese, Teodosio Zotta, Giuliano Zani e altri. «Il piano ci è stato consegnato soltanto questa mattina. Abbiamo espresso il nostro apprezzamento a Carraro — ha detto Campana — per avere avuto la sensibilità di consultarci. Sono stato, però, duramente critico verso Federcalcio e Leghe per il modo di concepire il rapporto con noi. Un rapporto pessimo, anzi che non è mai esistito». Quindi ha continuato: «Sono anni che ci battiamo affinché i bilanci delle società passassero attraverso severi controlli; che chiediamo la ristrutturazione dei campionati. La risposta è stata quella di consultazioni sporadiche, mentre sulla riapertura delle frontiere agli stranieri non fummo neppure consultati: ci trovammo di fronte al fatto compiuto. Ora si scopre l'Aic». Quindi, a rafforzare ulteriormente i concetti, aggiunge: «Forse che non siamo preoccupati per l'esasperato aumento degli emolumenti ai giocatori? Forse che non lo siamo per la spirale perversa degli indennizzi, portati alle stelle dal gonfiamento dei parametri? Ma è assurdo che oggi — di punto in bianco — si ci chiami a contribuire al "risanamento del calcio". Il "piano" dovrà essere presentato al ministro Lagorio martedì 29 aprile, per poi venir discusso il giorno dopo, Lagorio e Visentini presenti, dalla commissione Interni della Camera. Manca, perciò, il tempo materiale per farsene un'idea precisa».

Quindi Campana ha concluso: «Lasciatemi dire poi che, in un momento come questo, il rispolverare la riapertura delle frontiere agli stranieri, per accreditare la tesi che servirà a calmierare il mercato, mi pare una vera follia. Ma non sono Federcalcio e Leghe che hanno parlato di "esperienza amara"? Sia chiaro che daremo il nostro contributo a patto che si arrivi alla soluzione dei problemi: parametri; contratto collettivo; posizione dei calciatori a fine contratto; ristrutturazione dei campionati; contratto degli stranieri». Sulla stessa linea si è poi pronunciato il presidente dell'Associazione allenatori, Giuliano Zani.

Quanto a Carraro ben poco da dire: ha fatto scena muta ma, se non andiamo lontani dal vero, non ci è sembrato del tutto soddisfatto. Il presidente della Lega, l'on. dc Matarrese, non ha detto niente di più di quello che già non si sapesse. Ha ribadito l'«impegno»; come non fosse possibile impedire ai presidenti di fare del «mecenatismo»; come Berlusconi sia il «Messia» che il Milan aspettava; come si potrebbe persino arrivare ad estromettere alcune società dal campionato. Per concludere: se nel «piano» saranno sbandierate, quali «garanzie» per ottenere l'«aiuto» dello Stato, l'abbassamento dei parametri, il tetto degli ingaggi e la riduzione degli emolumenti ai calciatori, è una menzogna, perché si tratta soltanto di enunciazioni e non di certezze. Ma vedremo che cosa ne penseranno Sordillo e il Cf, la cui riunione è prevista per il 28 prossimo.

g. a.



Il popolo dei motori aspetta con fiducia il miracolo ad Imola

In Romagna sono certi della rivincita delle Ferrari dopo il deludente avvio nel mondiale - I giovani, i disagi e 3 miliardi d'affari

Auto

Da uno dei nostri inviati

IMOLA — *Autosprint* invoca in copertina un «miracolo a Imola», augurandosi che un'impossibile resurrezione della Ferrari possa salvare, se non la rincorsa al titolo mondiale, almeno la sua tiratura. Ma il vero miracolo, qui in Romagna, è che la gente aspetti il Gran Premio con intattoentusiasmo nonostante la Ferrari abbia probabilità di vincere di poco superiori rispetto alla Minardi, piccola gloria locale che corre per l'onore di esserci e non, come le macchine di Maranello, per l'onere di vincere.

Ferrari o non Ferrari, i biglietti di tribuna (dalle 17 alle 90.000 lire) sono tutti esauriti, e i bagarini già prevedono, soprattutto, se domenica sarà una bella giornata, di vendere una tribunina dalle 300 alle 500.000 lire: con un tasso di crescita che irride a qualunque operazione in Borsa e fa pensare, piuttosto, alla moltiplicazione dei pani e dei pesci: e questo sì che è un «miracolo a Imola»; ammesso che possa definirsi miracoloso un exploit economico puntualmente ripetuto ogni anno.

Il giro d'affari del Gran Premio è valutato intorno ai tre miliardi di lire. Gli imolesi si lamentano di assaggiarne solo le briciole (il grosso va ad organizzatori e case automobilistiche), ma probabilmente si dimenticano di calcolare gli incassi supplementari di ristoranti, bar e parcheggi, gli alberghi esauriti fino alla riviera, e il frantumatissimo ma sostanzioso indotto che proviene dal tifo di giornata, che magari si accontenta di una sessione di prove, di una piadina, di un bicchiere di Lambrusco (un nome a prova di metanolo) e scappa via.

Invalutabile, anche il peso economico della presenza di migliaia di campeggiatori, chi dentro chi ai margini dell'autodromo. Tedeschi e soprattutto austriaci con derrate di wurstel e birra al seguito, apparentemente autosufficienti ma un giorno, chissà, potenziali turisti nella vicina riviera, se già non lo sono. E poi una fauna stravagante e maniacale che piccona e dissoda ogni metro quadrato di collina, piantandoci tanto di cartello di proprietà; migliaia di kulaki del tifo che disposti a settimane di lavoro pur di assicurarsi un proprio minuscolo appezzamento di visuale, a costo di litigare con gli usurpatori e di infradiciarsi in caso di pioggia. Disagi praticamente insignificanti rispetto a quelli affrontati da due ragazzi australiani che, dopo il volo fino a Vienna, sono scesi fin qui in bicicletta per accamparsi proprio dietro un baracchino di panini e bibite, in una minuscola canadese già semisommersa dalle lattine prima ancora che siano iniziate le prove.

Prove che cominciano oggi: libere in mattinata, ufficiali dalle 13 alle 14. Gli stentati pernacchioni della macchine di formula incerta che ieri saggiavano l'asfalto, in attesa di lasciare il passo alle formula 1, lasciavano appena presagire il divino fracasso di oggi, domani e dopodomani. In una terra che vive di pistoni e bielle, è probabile che l'orrendo fragore sarà bene accetto persino dai malati dell'enorme ospedale comunale che sorge a pochissimi metri dall'autodromo. Zona del silenzio? Non a Imola.

Michele Serra

Nella foto accanto al titolo: giovani preparano gli accampamenti attorno alla pista

E sulla Lotus divampano le polemiche

Da uno dei nostri inviati

IMOLA — Il week-end imolese di formula 1 inizia all'insegna della polemica. L'ha innescata un servizio apparso su un quotidiano che fa riferimento all'ipotesi che la Lotus si avvalga di un accorgimento antiregolamentare che migliorerebbe sulla vettura l'effetto suolo esaltandone in tal modo le prestazioni. Questo particolare sarebbe avallato dalla emissione di scintille nella vettura durante la corsa nella parte inferiore del retrotreno. Un fulmine a ciel sereno che tuttavia ha trovato la pronta risposta dei dirigenti della scuderia inglese. Gerard Ducarouge, il progettista della monoposto britannica, ha respinto ogni tipo di illazione: «Non è assolutamente vero — ha detto — la nostra vettura è in piena regola. La carrellata inferiore è fissata all'alettone, quindi non si può né alzare né abbassare. La macchina emette scintille per il semplice fatto che è regolata dal basso».

Anche i commissari di gara hanno smentito le «accuse» alla Lotus, ribadendo la perfetta regolarità della monoposto di Senna. Lo stesso pilota, sollecitato sull'argomento, s'è limitato a dire, sorridendo: «Magari avessimo qualche segreto particolare. In realtà facciamo tutto alla luce del sole e in perfetta regola».

Comunque la tesi della Lotus che sfrutta oltre il limite delle normative l'effetto suolo trova qualche sostenitore. Se ne saprà di più nei prossimi giorni, comunque.

Ieri intanto all'autodromo imolese hanno preso posto tutti i team che hanno provveduto all'assemblaggio delle vetture. Ultima ad arrivare è stata la Ferrari. C'è molta curiosità per le monoposto di Maranello che, nei giorni scorsi, hanno sostenuto alcuni test a Fiorano. Probabilmente sulle «rosse» sono state apportate alcune modifiche, frutto dei molti riferimenti tecnici accumulati sia in Spagna che la scorsa settimana a Imola. La speranza del popolo dei tifosi ferraristi, che hanno già iniziato la marcia su Imola, è che le monoposto di Maranello, proprio sul circuito di casa, inizino la riscossa. Lo vedremo subito: dalle 10 di questa mattina partiranno infatti le prove libere che si concluderanno alle 11,30. Dalle 13 alle 14 è prevista invece la prima sessione di prove ufficiali.

Walter Guagneli

Nel Gp della Fiera duello italo-americano

Ippica

(v. b.) — Oggi a San Siro si corre con l'internazionale Gran Premio della Fiera (150 milioni per 2.130), una corsa che spesso ha laureato trottatori di grande prestigio. Per questa edizione, le cose si sono messe abbastanza diversamente dal solito, in quanto l'ottima caratura dei nostri quattro anno ha messo in fuga la maggior parte degli stranieri, tanto è vero che l'impegno è stato accettato soltanto da Classy Rogue, fresco trionfatore del napoletano Lotteria, e da Monarch T., da poco importato in Italia ed alla ribalta nella stessa corsa partenopea. Tuttavia sarà davvero dura per i due americani, sia per la penalizzazione di trenta metri che per il reale valore dei nostri portacolori, con all'ordine del giorno un rinnovato duello fra Ercole Ac ed Eliano. Ancora questo pomeriggio è in programma a Firenze, per il galoppo, la centocinquantanovesima edizione della Corsa dell'Arno (un handicap che distribuirà cento milioni sui 2.200 metri), com'è noto la più antica corsa italiana. Ai nastri di partenza dodici soggetti, in una scala di pesi abbastanza costipata: i favori del pronostico vanno al duo della Cieffedi (Roba Fina e Rutilio Rufo), con altri buoni cavalli a far da immediati rincalzi (Drakon, Donato Bramante, Salvadenee e Teobaldo Brusato) e con qualche «pesino» nelle vesti di possibile sorpresa (prima fra tutti, l'ottima Baccoliera).

Sidorenko e Franceschi «vedette» a Milano

Nuoto

MILANO — Oggi, si comincia alle 16, quarta «Coppa Greppi» di nuoto nella vasca del centro Saini. La manifestazione, organizzata dal Geas in collaborazione con l'Uisp e con la Fin, si presenta assai bella anche se purtroppo c'è da annotare la defezione, all'ultimo momento, della formazione tedesco-democratica. L'Unione Sovietica presenta il grande specialista dei misti Aleksandr Sidorenko campione d'Europa, del mondo e olimpico. La squadra sovietica avrà anche il ranista Arvanitaki, le liberiste Bunina e Tishenko, la ranista Bujanova, la dorsista Lagun e la delfinista Tolstaya. Molto forte anche la rappresentativa azzurra capeggiata da Giovanni Franceschi, il campione d'Europa che dopo le *défaillances* di Los Angeles è intenzionato a tornare grande. Con «Long John» il compagno di squadra della Dival Renato Paparella, Manuela Della Valle e Grazia Colombo (Rari Nantes Legnano), Lorenza Vigarani (Uisp Bologna), Luca Sacchi (Dds Settimo Milanese). E ancora: Monica Pavanello, Michelangelo Fulici, Elena La Mattina, Monica Magni, Laura Beretta, Davide Mandelli, Giorgio Prina, Barbara Gorla, Barbara Musoni, Paola Pilla, Viviana Romanenghi.

Sovietico vince torneo di tennis Usa

TAMPA — Il ventenne Andri Chesnakov è il primo sovietico ad aggiudicarsi un torneo del circuito organizzato dall'Usta. In finale a Tampa ha battuto l'indiano Krishnan. Ancora dagli Usa arriva la notizia che la Cecoslovacchia ha concesso il visto d'ingresso a Martina Navratilova che potrà così recarsi nel paese d'origine a luglio.

Bagni, altri tre anni al Napoli

NAPOLI — Il Napoli non solo non pensa a cedere Salvatore Bagni, ma ha aumentato di un altro anno la durata del contratto del calciatore? Bagni, che secondo il precedente accordo, era vincolato con il Napoli per i prossimi due campionati (86-87 e 87-88) resterà pertanto legato al Napoli anche per la stagione 88-89.

Un giovane la sorpresa a Montecatini

MONTECATINI — Subito alla ribalta i big nel Gran Premio delle Nazioni di tiro al piattello. Nella fossa olimpica nello spazio di un piattello, dopo le prime tre serie di 25 piattelli ci sono nove tiratori. A giudare la graduatoria è l'austriaco Reinprecht, in compagnia di due francesi, Ane e Vicard tuttie tre con 74 piattelli su 75. Vicard è un po' la sorpresa di questa prima giornata. E infatti uno juniores. Dietro questo terzetto con 73 su 75 gli italiani Basagni, Pera, Giovannetti, Venturini, Bordi.

I ventidue francesi per i mondiali

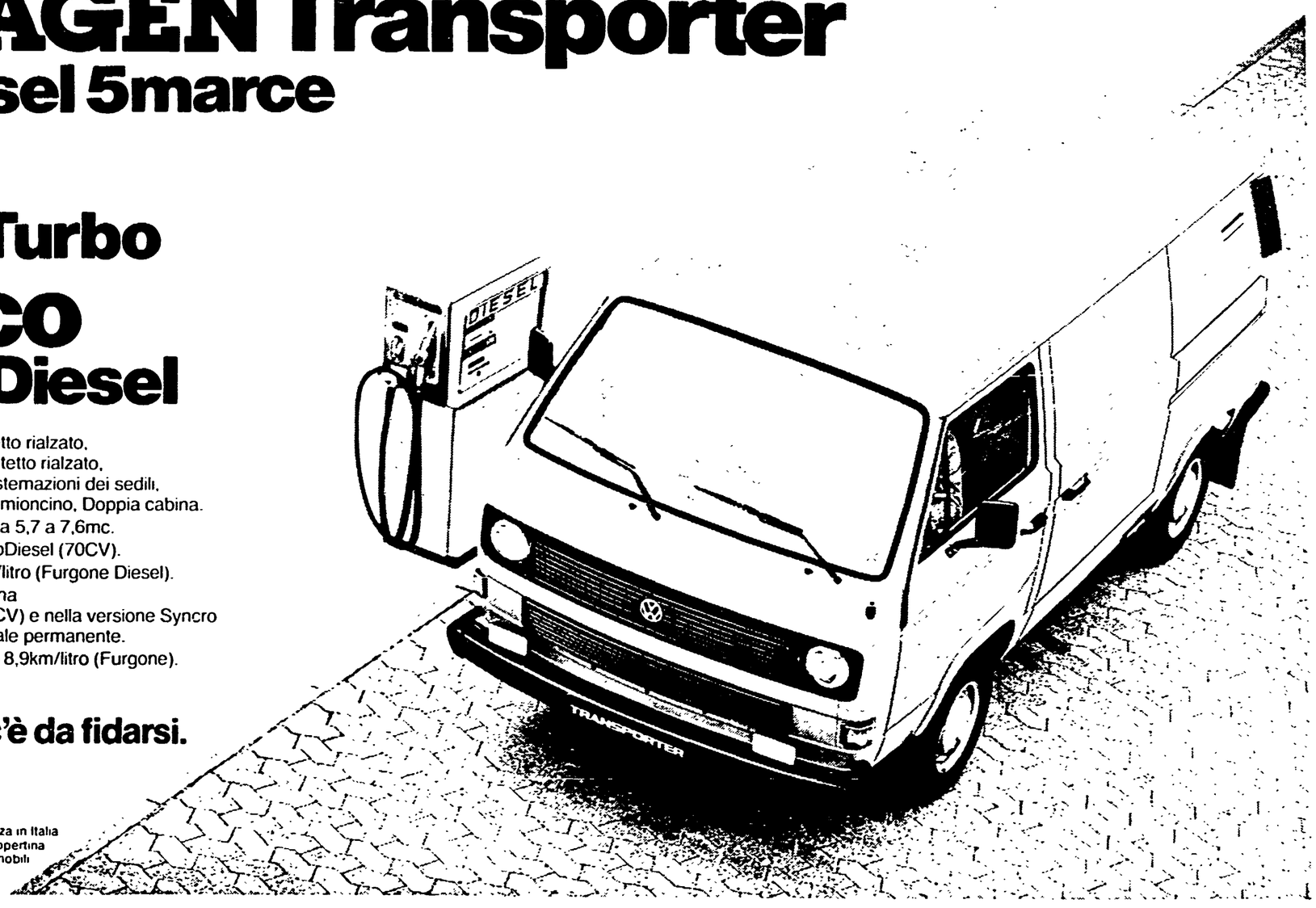
PARIGI — Ecco i ventidue giocatori che Henry Michel, allenatore della nazionale francese, ha selezionato per i mondiali del Messico. Portieri: Bats, Bergeroo, Rust. Difensori: Amoros, Avache, Battiston, Bibard, Bossis, Le Roux, Tusseau. Centrocampisti: Fernandez, Ferreri, Genghini, Giresse, Platini, Tigana, Vercruysse. Attaccanti: Bellone, Pain, Rocheteau, Stopyra Xuereb.

Big-match tra Grosseto e Nettuno

BOLOGNA — Campionato di baseball alla terza giornata. Ad aprire le ostilità fra chi dichiara di puntare al titolo di campione d'Italia sarà il secondo girone, proponendo un Grosseto-Norditalia Nettuno che dovrebbe cominciare a definire i contorni di questo campionato 1986. A fianco del «big-match» di Grosseto il calendario riserva una Nuova Stampa Firenze-Biemme Bologna altrettanto interessante.

VOLKSWAGEN Transporter
TurboDiesel 5marce
potente come un Turbo
economico come un Diesel

In dieci versioni: Furgone, Furgone tetto rialzato,
Furgone vetrinato, Furgone vetrinato tetto rialzato,
Giardinetta a 7/8/9 posti con varie sistemazioni dei sedili,
Caravelle nelle versioni C/CL/GL, Camioncino, Doppia cabina.
Con portate da 735 a 1000kg e volume utile da 5,7 a 7,6mc.
Con motori di 1600cmc Diesel (50CV) e TurboDiesel (70CV).
Velocità da 103 a 127kmh. Consumo 14,7km/litro (Furgone Diesel).
Disponibile anche con motori a benzina
di 1900cmc (78CV) e 2100cmc (112CV) e nella versione Syncro
di 1900cmc e 78CV a trazione integrale permanente.
Velocità da 125 a 150kmh. Consumo 8,9km/litro (Furgone).

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina
e nelle pagine gialle alla voce Automobili